



MULTINATIONAL CIMIC GROUP

**Il polo internazionale e interforze
per la Cooperazione Civile-Militare**

Mario RENNA

**CIMIC: l'interfaccia
tra i contingenti militari
e l'ambiente civile
per coordinare
gli sforzi
dei numerosi attori impegnati
in contesti di crisi
e post-conflict**

E, uno degli acronimi più conosciuti, nel linguaggio delle operazioni militari, perché rappresenta il ponte, l'interfaccia tra la sfera civile e quella militare nel corso di un'operazione ma non solo. Parliamo del CIMIC (*Civil-Military Cooperation*), la Cooperazione Civile-Militare, una capacità di cui la NATO iniziò a dotarsi tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del 2000, sulla scorta delle esperienze maturate nel corso delle operazioni di supporto alla pace. Il coinvolgimento sempre più accentuato dei civili nei conflitti, così come la crescita esponenziale delle organizzazioni governative

e non governative presenti nei teatri di crisi, rendeva necessaria la creazione di un'interfaccia tra i contingenti militari e l'ambiente civile, in modo da creare un contesto collaborativo e favorire la stabilizzazione degli scenari *post-conflict*, assicurando il coordinamento tra i diversi e numerosi attori sul campo nella realizzazione di progetti di infrastrutture di base, di sviluppo socio-economico e di formazione, progetti ai quali sono destinati budget non trascurabili. La NATO ha così rivisto la propria dottrina introducendo il concetto di CIMIC definendolo come: "l'insieme delle attività di coordinamento e di cooperazione, in supporto alla missione, che si sviluppano tra il contingente militare e tutti gli attori civili presenti nell'area di responsabilità intendendo, per attori civili, la popolazione, le autorità locali e i rappresentanti delle Organizzazioni Internazio-

nali, Governative e Non-Governative".

Dopo aver previsto il concetto di CIMIC nella propria dottrina (con la direttiva BISC 86-3), l'Alleanza Atlantica ha inoltre sancito la necessità di dotarsi di unità e assetti dedicati. Tra questi spicca il Multinational CIMIC Group a guida italiana e di stanza presso la caserma Mario Fiore di Motta di Livenza (in provincia di Treviso), attualmente unico ente riconosciuto quale *NATO Affirmed Force dal Supreme Headquarters Allied Powers in Europe (Mons, Belgio)*.

Il Multinational CIMIC Group (MNCG) è un'unità di livello reggimento costituita nel 2002 (allora denominata CIMIC Group South) che è multinazionale - oltre all'Italia, che ne rappresenta la framework nation, contribuiscono Grecia, Ungheria, Portogallo, Romania e Slovenia - e interforze,

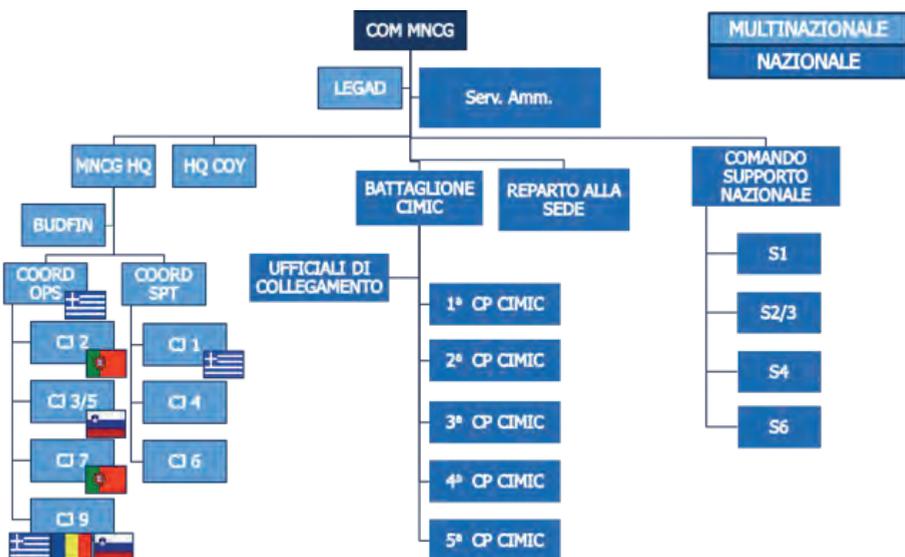


alimentata cioè da personale proveniente da tutte le armi e i corpi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri. In base ad un *Memorandum of Understanding* siglato tra le sei nazioni partecipanti e il NATO *Supreme Headquarters Powers Europe*, il MNCG può essere chiamato a supportare i comandi NATO dal livello operativo fino al livello tattico (dal livello *Joint HQs* - Corpo d'Armata - fino al livello Brigata) avendo alle dipendenze uno o più assetti specialistici nazionali. Le sei nazioni dispongono infatti, in patria, di unità CIMIC nazionali - a livello compagnia/battaglione a seconda dei casi - che, quando necessario, possono essere assegnate al Comandante del MNCG. Nello specifico, la pedina operativa nazionale italiana è rappresentata dal battaglione CIMIC, ubicato presso la caserma Fiore e assegnato permanentemente al Comandante del MNCG.

Struttura del Multinational CIMIC Group

Il MCNG è comandato da un ufficiale italiano di grado colonnello, posto alle dipendenze del Comandante del Comando Genio dell'Esercito, e si articola su un *Multinational Headquarters* (Comando Multinazionale), una Compagnia Comando e supporto Logistico, inserita nella componente Multinazionale, un Comando Nazionale e un Battaglione CIMIC, articolato su 5 Compagnie ognuna delle quali capaci di svolgere tutte le attività connesse con la funzione operativa CIMIC.

L'unità ha la capacità di operare in tutto lo spettro delle operazioni: dalle *Collective Defence Operations* (NATO Art. V), alle *Crisis Response Operations*, passando per le *Stability Ops*, il *Support to Humanitarian Relief* e il *Reconstruction & Development*. In particolare, il MNCG espleta la sua funzione in tutte le fasi di un'operazione, dalla Pianificazione (*Pre-Operational*), alla



Condotta (*Operational*), alla Transizione (*Transitional*). In ognuna di esse vengono assicurate tre funzioni fondamentali (*CIMIC Core functions*):

- il collegamento civile militare
- il sostegno all'ambiente civile
- il supporto alla forza

Impegni operativi

In qualità di polo di riferimento nazionale CIMIC, il MNCG appronta ed enuclea il personale specializzato operante nelle principali missioni che vedono protagoniste le Forze Armate italiane. Attualmente gli specialisti del MNCG sono impiegati per l'assolvimento delle *CIMIC Core Functions* in numerosi contesti internazionali: in Kosovo, nell'ambito dell'operazione *Joint Enterprise* della NATO, in seno al *Joint Regional Detachment - Center* (JRD-C); in Libano, nell'ambito dell'operazione *Leonte*, presso il Comando della Missione delle Nazioni Unite UNIFIL, il Comando della *Joint Task Force-Lebanon* (JTF-L) e ITALBATT; in Somalia, nell'ambito dell'operazione europea EUTM SOMALIA, in seno allo Staff del *National Support Element* della missione; a Gibuti, presso il Comando della Base Militare Italiana di Supporto (BMIS); in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione *Resolute Support* della NATO in seno al Comando del *TAAC-W* (*Train Advise Assist Command West*); nel quadro della missione europea EUNAVFOR Med, in seno all'Operation HQ a Roma.

Infine, oltre a contribuire all'Operazione "strade Sicure" con un'unità, a livello plotone, sulla piazza di Roma, il MNCG partecipa a tutte le maggiori esercitazioni nazionali e NATO.

Capacità formativa

Il *Multinational CIMIC Group* svolge attività di *Training & Education* a livello internazionale e interforze in collaborazione con il Civil-Military Cooperation Centre of Excellence dell'Aia, nei Paesi Bassi, attraverso un programma formativo finalizzato alla specializzazione delle diverse figure che interagiscono nel *CIMIC environment* sia per quanto riguarda la componente militare che quella civile. Ciò avviene grazie alle molteplici *field experiences* derivanti dal costante impiego del personale dell'unità in tutti i principali Teatri Operativi dove operano le Forze Armate. Gli istruttori del MNCG vengono formati in profondità attraverso la frequenza di corsi specifici presso enti NATO e ONU. Nell'ottica di fornire un "prodotto" sempre aggiornato e in linea con le aspettative dei frequentatori dei corsi, il MNCG si avvale altresì della collaborazione di expertise e professionalità provenienti dal mondo accademico nonché di *guest speakers* appartenenti alle maggiori Organizzazioni Internazionali governative e non governative (ad es. ICRC, UN OCHA, MSF, etc.) con le quali, ormai da anni, si è instaurata una stretta collaborazione. L'offerta formativa, interamente in lingua inglese e con obiettivi specifici in funzione



delle diverse audience a cui si rivolge, consta di un'ampia tipologia di corsi, che hanno complessivamente avuto fino ad oggi oltre 1400 frequentatori:

- il CIMIC Functional Specialist Course;
- il NATO CIMIC Field Worker Course;
- il NATO CIMIC Staff Worker Course;
- il CIMIC Liaison Course;
- il CIMIC Tactical Operator Course;
- il CIMIC Awareness Course;
- il CIMIC Mission Pre-deployment Course;
- il Female Engagement Team Course.

Inoltre, per la prima volta a partire dal 2018, verrà svolto un corso per "Mediatore interculturale" rivolto alla formazione di specifiche figure professionali in grado di supportare, in contesti interculturali, la complessa ed articolata funzione di liaison tra attori militari e non militari.

Infine, il Multinational CIMIC Group invia, periodicamente, un Mobile Training Team per attività di formazione "a domicilio" in diversi paesi tra i quali Libano, Turchia, Ucraina, Iraq e, in prospettiva, Albania.

Il *Multinational CIMIC Group* costituisce dunque un centro di formazione e consultazione permanente (è tra l'altro custode delle Procedure Tecnico-tattiche a livello NATO, nel settore della Cooperazione Civile-Militare), nonché il polo di riferimento nazionale - a livello Difesa - per tutte le tematiche afferenti al settore. In questa veste il *Multinational CIMIC Group* organizza annualmente la *CIMIC Unit Commanders' Conference (CUCC)*, la Conferenza dei Comandanti delle unità specializzate in cooperazione civile-militare dei Paesi NATO, che rappresenta un'opportunità di confronto, sia sul versante operativo che su quello concettuale.

Il Forum Internazionale del CIMIC.

La conferenza di quest'anno - copresieduta dal Comando Supremo delle Forze Alleate in Europa - si è svolta a fine settembre a Palazzo Foscolo di Oderzo, riunendo 49 tra Comandanti delle Unità NATO e membri del Partnership for Peace (PfP) oltre a numerosi specialisti del settore provenienti da 19 Paesi e a rappresentanti degli Atenei di Padova e Verona, della Croce Rossa Italiana e della stampa. Al centro della decima edizione del forum - durata due giorni - è stata la Cooperazione Civile-Militare nell'ambito delle cosiddette Operazioni "Articolo 5", ossia quelle azioni intraprese dai Paesi dell'Alleanza Atlantica in termini di difesa collettiva e reazione ad un attacco armato. Al forum hanno preso parte, in qualità di relatori, il Generale Vincenzo Camporini, già Capo di

Stato Maggiore della Difesa e attuale Vice Presidente dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), e il Generale Ton van Loon già Comandante del 1° German/Dutch Corps con pluriennale esperienza nei Comandi NATO. Nel corso del suo intervento, Camporini ha sottolineato uno dei fondamentali del CIMIC, vale a dire l'importanza e la necessità di conoscere profondamente i costumi, le tradizioni, la cultura e, più in generale, l'ambiente in cui si deve operare, al fine di sviluppare la capacità di interagire con le molteplici e diversificate entità civili con cui l'operatore CIMIC deve interfacciarsi. Inoltre, l'ex Capo di Stato Maggiore della Difesa ha evidenziato il bisogno di sviluppare la funzione CIMIC a prescindere dal contesto operativo di riferimento, sia questo di *Crisis Response Operation* o di *Art. 5 Operation*.

